



AGAPE **SOCIETA' COOPERATIVA** **SOCIALE**



**VALORI E POLITICA PER LA QUALITA'
DELLA COOPERATIVA AGAPE**

Approvato dal Consiglio di Amministrazione
del 15 febbraio 2022 – Allegato “E”



INDICE

1. IDENTITÀ	3
2. MISSION PER LA QUALITÀ	3
2.1. LA MISSION DELLA COOPERATIVA SOCIALE	3
2.2. LA MISSION DEI CONSULTORI FAMILIARI DI ISPIRAZIONE CRISTIANA	4
2.3. I VALORI DI RIFERIMENTO	6
2.4. GLI STILI DI INTERVENTO	6
2.5. L'AZIONE DELLA COOPERATIVA AGAPE.....	8
2.5.1. IL COINVOLGIMENTO DELLE COMUNITÀ ECCLESIALI.	9
2.5.2. UNA PARTICOLARE ATTENZIONE ALLE FAMIGLIE PIÙ FRAGILI	9
2.5.3. LA PARTECIPAZIONE AL COORDINAMENTO CON I SERVIZI SOCIALI E SOCIO SANITARI DEL TERRITORIO.	9
2.5.4. LA QUALIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI.....	9
2.5.5. CREARE RAPPORTI DI FIDUCIA	10
2.5.6. LA BUONA REPUTAZIONE	10
3. POLITICA PER LA QUALITÀ'	10
3.1. ORIENTAMENTO AL CLIENTE	10
3.2. IL RUOLO DEL CDA.....	11
3.3. IMPEGNO DELLA DIREZIONE.....	11
3.4. POLITICA PER LA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO (SSL)	12



1. IDENTITÀ

AGAPE Società Cooperativa Sociale

Sede legale e amministrativa a Treviglio (Bg) in via Casnida, 19

Tel. 0363 46480, mail direzione@centrofamiglia.org

P.I. 02911360168; iscrizione albo cooperative A114028; REA 333433.

2. MISSION PER LA QUALITÀ

Una cooperativa sociale di ispirazione cristiana che ha come mission il benessere psico-fisico e spirituale di adulti, minori, coppie e famiglie.

Queste, in sintesi, le dimensioni etiche e politiche fondamentali della realtà “Agape”: l’impresa sociale espressa nella forma della cooperazione sociale; l’ ispirazione cristiana intesa come fedeltà ai valori e all’insegnamento della dottrina sociale della Chiesa; il benessere integrale della famiglia intesa come obiettivo da perseguire nelle diverse forme nelle quali si esplica la attività.

Questo documento rinvia ai principi generali e ai criteri di condotta espressi nel *Codice Etico Comportamentale della Cooperativa Agape*, dove vengono delineati gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione delle attività assunte dai collaboratori, a tutti i livelli, operanti nei servizi della Cooperativa.

La Cooperativa assume, come principi ispiratori, la visione dell’uomo e della famiglia proposta dall’ antropologia cristiana, il rispetto della legge e della normativa vigente, nonché delle norme interne, in un quadro di integrità, correttezza e riservatezza.

2.1. LA MISSION DELLA COOPERATIVA SOCIALE

La Cooperativa, conformemente alla legge 381/91, non ha scopo di lucro; suo fine è il *“perseguimento dell’interesse generale della comunità alla promozione umana e all’integrazione sociale dei cittadini in situazione di svantaggio culturale e socio-familiare attraverso la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi”*(art. 1, lett. A) delle legge 381/91).

La Cooperativa si ispira ai principi che sono alla base del movimento cooperativo ed in rapporto ad essi agisce: la mutualità, la solidarietà, la democraticità, l’impegno, l’equilibrio delle responsabilità rispetto ai ruoli, lo spirito comunitario, il legame con il territorio, un equilibrato rapporto con le istituzioni pubbliche.

Nello svolgimento della sua attività la Cooperativa Agape si ispira al *Codice dei comportamenti imprenditoriali, della qualità cooperativa e della vita associativa* (Codice Etico di Federsolidarietà – ConfCooperative), nella consapevolezza che la scelta di essere operatori rappresenta un modo, del tutto particolare, per assumere come cittadini, la propria responsabilità sociale per il bene comune. In questo senso la Cooperativa fa propri i nove principi ribaditi da Federsolidarietà nella *Carta di Assisi* (giugno 2015), a cui tutte le cooperative sociali devono attenersi:



1) Democraticità

Sono incompatibili con l'appartenenza associativa regolamenti interni o impegni che riducano o limitino la partecipazione democratica e svuotino delle loro competenze gli organi sociali.

2) Parità di condizioni

Non sono ammissibili decisioni che prevedano, a fronte di avvio di nuove attività, un trattamento economico differenziato in riduzione per i soci lavoratori impiegati in tali attività.

3) Trasparenza

Le cooperative sono tenute ad adottare forme di rendiconto sociale. In particolare, debbono indicare nella relazione al bilancio, o nella nota integrativa, i compensi e gli eventuali benefit attribuiti ad amministratori, dirigenti e coordinatori.

4) Dimensione

E' necessario che le cooperative si orientino alla ricerca di una dimensione compatibile con la possibilità di sviluppare tra i soci effettive e positive relazioni di conoscenza e di collaborazione.

5) Territorialità

Il legame organico con la comunità locale comporta la necessità di sviluppare un'azione costante di radicamento, di costruzione di rapporti con i cittadini, con i gruppi sociali e con le istituzioni.

6) Specializzazione

L'esperienza dimostra come imprenditorialmente vincente una strategia aziendale indirizzata a specifiche aree di bisogno, orientata ad acquisire competenze e capacità di gestione complessive rispetto alle esigenze di coloro che fruiscono dell'intervento della cooperativa.

7) Valorizzazione persone

La cooperativa è un ambito organizzativo che punta alla costante crescita delle persone, quale che sia la forma della loro partecipazione all'attività della cooperativa.

8) Integrazione

Le cooperative sociali devono promuovere l'apporto e l'integrazione anche nella base sociale dei diversi soggetti (lavoratori retribuiti, volontari, fruitori) coinvolti nell'attività dell'impresa.

9) Promozione, vigilanza, sanzioni

Gli organi di Federsolidarietà sostengono l'adozione di forme di rendiconto sociale ed esercitano un'efficace azione di vigilanza.

2.2. LA MISSION DEI CONSULTORI FAMILIARI DI ISPIRAZIONE CRISTIANA

I consultori, nell'ottica di un'antropologia personalistica coerente con la visione cristiana dell'uomo e della donna, guardano ai dinamismi personali e relazionali e privilegiano l'apporto



delle scienze umane e delle loro metodologie. (*Direttorio della Pastorale Familiare - Conferenza Episcopale Italiana, 1993*)

Con le strutture di pastorale familiare essi hanno in comune la finalità del vero bene della persona, della coppia e della famiglia e l'attenzione alla sessualità e alla vita. Diverse, invece, sono la prospettiva e la metodologia. Il loro servizio si sviluppa di norma sia in interventi di consulenza vera e propria a persone, a coppie e a famiglie in circostanze di difficoltà o in crisi di relazione, sia in interventi di prevenzione attraverso iniziative di formazione e di impegno culturale sul territorio e nella comunità.

Tra gli ambiti nei quali il loro servizio appare più urgente e attuale, vengono ricordati:

- i problemi della coppia, con particolare attenzione alla vita di relazione con tutti i suoi aspetti di comunicazione e di dialogo, alla vita sessuale, alla regolazione della fertilità e all'accoglienza della vita nascente;
- l'educazione degli adolescenti e dei giovani alla vita, all'amore, alla sessualità, sia attraverso interventi diretti a loro destinati, sia mediante iniziative proposte ai loro educatori;
- la preparazione dei fidanzati al matrimonio.

Ai consultori non viene delegata l'opera di evangelizzazione e di formazione spirituale ed ecclesiale propria delle comunità cristiane e dei loro pastori. I consultori si fanno carico sia di offrire il loro contributo per la formazione degli animatori degli itinerari di preparazione al matrimonio e alla famiglia, sia di proporre e illustrare gli aspetti della vita matrimoniale e familiare più direttamente attinenti i campi delle scienze umane, mediche e legali, pure molto importanti per la vita coniugale familiare.

Il consultorio ispira il proprio servizio alla visione cristiana della persona, della sessualità e della famiglia, con chiaro e indiscusso riferimento ai contenuti del magistero della Chiesa. Ciò comporta, nella logica della cosiddetta legge della gradualità, di rispettare e salvaguardare congiuntamente il valore morale, con la sua intrinseca forza normativa, e la persona umana, nella sua responsabilità etica e nel suo cammino storico di crescita.

Gli operatori del consultorio, oltre che della preparazione e dei titoli professionali di base che la legge richiede nei consultori pubblici, siano dotati di competenza scientifica aggiornata, di disponibilità al lavoro d'équipe e al metodo della consulenza tipici del consultorio stesso, nonché della formazione morale necessaria per promuovere sempre la verità nella carità.

Essi sono segno pubblico della Chiesa e luogo nel quale, in modo esplicito, la promozione e la salvaguardia dei valori del matrimonio, della famiglia, della vita, della sessualità e dell'amore avvengono conformemente alla fede e alla morale evangeliche, autenticamente interpretate e proposte dal magistero della Chiesa. Essi testimoniano pure in modo originale e concreto che il messaggio cristiano non è contro l'uomo, ma è per l'uomo e la sua autentica felicità.



2.3. I VALORI DI RIFERIMENTO

1. La **persona umana**, creatura libera e relazionale, unica, irripetibile e complessa armonia di diverse dimensioni: fisica, psichica e spirituale, durante tutte le sue fasi di vita: dal concepimento alla morte naturale.
2. La **famiglia**, come sistema originario, generatrice della società, luogo in cui persone umane sessualmente diverse e con pari opportunità vivono relazioni/ruoli orizzontali – tra coniugi, tra fratelli - e verticali – genitori e figli, nonni e nipoti – e svolgono compiti antropologici specifici: amore gratuito, legami, procreazione, educazione, aiuto reciproco (la solidarietà inter- e intra-generazionale...)
3. La **sessualità**, forza identificante e integrante della persona umana, che ne investe l'esistenza e l'attività, imprimendole un modo di essere e di agire, secondo le specifiche differenze di genere.
4. Il **processo procreativo** vertice della dignità naturale della persona umana e perciò affidato alla coppia.
5. La **coppia** intesa come integrazione di tutto lo specifico della femminilità e della maschilità
6. Le **relazioni**, che si modulano sul significato che riconosciamo all'altro e si esprimono nella comunicazione; sia fra gli utenti che fra gli operatori che realizzano l'interdisciplinarietà delle professionalità
7. L'**utente** (famiglia, coppia o singolo membro) e la sua dimensione etica, nella concretezza della sua storia personale, con il suo bisogno e la sua sofferenza connesse con fragilità, sfide evolutive, difficoltà personali e relazionali
8. I valori del **lavoro umano**: realizzazione personale, sviluppo di capacità, contributo al bene comune.
9. La dimensione della **cura** nelle sue forme: terapeutica, consulenziale, educativa, di sostegno, di orientamento.
10. I **gruppi sociali** interagenti con la famiglia e più in generale la struttura sociale, le sue culture la rete dei servizi, la sussidiarietà e la solidarietà...

2.4. GLI STILI DI INTERVENTO

*“I referenti etici e culturali di un’Impresa o di un Ente
debbono risiedere contemporaneamente
negli operatori e nelle strutture operative.
Pena il declino e la perdita dell’efficacia”*



La prima conseguenza operativa di questa convinzione è la definizione della politica o dello stile di cui elenchiamo gli aspetti principali.

1. Ci prendiamo cura della famiglia e dei suoi membri nelle varie fasi della sua vita, nel suo normale sviluppo e nei momenti sereni ed in quelli di difficoltà e conflittualità, riguardo alle tematiche della sessualità, della procreazione, delle relazioni coniugale e genitoriale, dell'educazione, nel rispetto della sua identità e dei suoi codici etici.
2. Ci appoggiamo sulle risorse della famiglia, di altre famiglie, di operatori professionalmente preparati che operano costituendo un sistema interdisciplinare; tutti animati da uno spirito di solidarietà e volontariato anche quando sono retribuiti
3. Utilizziamo gli strumenti della consulenza, del sostegno, della mediazione, della prevenzione, della formazione e dell'educazione, curando le sinergie possibili tra i vari strumenti.
4. Nella logica e nel rispetto della nostra etica, della nostra mission e delle nostre strategie ci relazioniamo con le persone degli utenti o dei diversi committenti cercando di stabilire con ciascuno relazioni corrette con ruoli definiti sul piano delle attività, dell'economia e della sussidiarietà.
5. Siamo tutti impegnati nella cura delle relazioni interpersonali con gli utenti e fra gli operatori, consapevoli che nei sistemi relazionali complessi come la famiglia ed il C.F. gestire le priorità fra i valori e i doveri in gioco provoca comprensibili tensioni che richiedono capacità di ricomposizione.
6. Curiamo le relazioni con il territorio e con le realtà presenti. Ad iniziare dalla chiesa locale con la cui pastorale collaboriamo, per continuare con gli istituti scolastici che sosteniamo nel loro compito educativo negli ambiti di nostra competenza, ecc.
7. Siamo un'organizzazione sociale il cui scopo è di porsi a servizio della famiglia per collaborare con loro al superamento delle loro difficoltà relazionali e/o comunicative.
8. Siamo espressione della carità della comunità cristiana verso le famiglie e siamo naturalmente inseriti, in una relazione di scambio, nelle società civile ed ecclesiale locali da cui attingiamo le risorse - umane ed economiche - ed a cui restituiamo servizi e cultura per la famiglia.
9. Abbiamo una forte componente di volontariato – di volta in volta totale o parziale – che ci consente di offrire un servizio altamente professionale ad un prezzo socialmente sostenibile.
10. Desideriamo un personale motivato, contento ed orgoglioso di lavorare in un ambiente stimolante, con ampi e specifici spazi di sviluppo umano e professionale.



11. Desideriamo mantenere un ambiente di lavoro familiarmente accogliente, sicuro, organizzato, rispettoso delle regole.
12. Consideriamo l'intimità personale e familiare dell'utente come suo patrimonio sempre inviolabile, che rispettiamo e proteggiamo con il rispetto del segreto professionale e delle regole della privacy.
13. Ci attiviamo per mantenere brevi i tempi di accesso e per ridurli ove necessario.
14. Perseguiamo la conformità ai requisiti della qualità come strumento per comunicare meglio il servizio offerto e migliorare con continuità le prestazioni.
15. I criteri di funzionamento assunti come valori che orientano per le nostre attività sono:
 - l'uguaglianza: il consultorio non opera alcuna distinzione o selezione nell'erogazione del servizio per motivi riguardanti sesso, razza, lingua, religione ed opinioni politiche;
 - l'imparzialità: il personale del consultorio opera nei confronti dell'utente secondo criteri di obiettività e imparzialità;
 - la continuità: il servizio viene assicurato in modo regolare e continuo secondo gli orari indicati;
 - il diritto di scelta: il Consultorio garantisce la possibilità in ogni momento agli utenti di scegliere altri erogatori di analoghe prestazioni;
 - l'efficienza e l'efficacia: il Consultorio garantisce la predisposizione di sistemi di monitoraggio e controllo di gestione che consentano il perseguimento di obiettivi di efficienza ed efficacia;
 - la partecipazione: il Consultorio opera in sinergia con le altre realtà del territorio (pubbliche e del terzo settore); chiede la collaborazione del singolo utente attraverso la espressione del gradimento del servizio

2.5. L'AZIONE DELLA COOPERATIVA AGAPE

La Cooperativa Agape si ispira ai valori e agli stili operativi indicati in precedenza. Essa rappresenta la concreta attuazione dell'impegno pastorale delle comunità parrocchiali del distretto di Treviglio – Caravaggio (delle Diocesi di Milano e di Cremona) nel sostegno alle famiglie e alle persone in condizioni di fragilità.



2.5.1. Il coinvolgimento delle comunità ecclesiali.

Questa scelta si realizza nella partecipazione delle parrocchie alla base sociale, nell'invio degli utenti ai servizi e attraverso un sostegno economico.

2.5.2. Una particolare attenzione alle famiglie più fragili

I Consultori si caratterizzano come servizi socio-sanitari di base e la loro azione è rivolta in particolare a sostenere le famiglie nelle difficoltà relazionali per favorire il raggiungimento del maggior benessere integrale (fisico, mentale e relazionale).

Il Servizio si rivolge soprattutto alle famiglie più deboli e provate, come espressione di solidarietà umana e cristiana. Questa attenzione si concretizza:

- nella scelta dell'accreditamento e contrattualizzazione con l'ATS di Bergamo al fine di garantire l'erogazione delle prestazioni sanitarie al solo costo del ticket stabilito dall'Ente pubblico;
- garantendo in tal modo l'erogazione di prestazioni a carattere psico-sociale in forma gratuita;
- contenendo le tariffe delle prestazioni erogate in forma privata;
- istituendo un fondo di solidarietà familiare per favorire l'accesso ai servizi delle famiglie meno abbienti.

2.5.3. La partecipazione al coordinamento con i servizi sociali e sociosanitari del territorio.

L'azione dei consultori si colloca all'interno della rete dei servizi sociali e sanitari del distretto. Viene perseguito un sempre maggiore radicamento e collegamento con gli altri servizi socio-educativi e sanitari del territorio, sia del privato sociale che del pubblico. A tal fine la cooperativa partecipa attivamente:

- ai tavoli di coordinamento presso l'Azienda Speciale Consortile "Risorsa Sociale Gera D'Adda" dell'ambito territoriale Treviglio – Caravaggio;
- al gruppo di consultazione permanente tra i consultori familiari privati istituito presso il Servizio Famiglia dell'ATS di Bergamo e presso l'ASST Bergamo Ovest;
- ai momenti di confronto promossi dalla Federazione regionale e dalla Confederazione Nazionale dei consultori familiari di ispirazione cristiana.

2.5.4. La qualificazione degli interventi

Il Consultorio tende ad una sempre maggiore qualificazione degli interventi e a diversificare le offerte di servizio, promuovendone di nuove quando necessario, per rispondere alle domande delle famiglie del territorio. In tal senso:

- i responsabili delle diverse attività raccolgono le nuove domande all'interno delle équipes (psico- sociale, percorso nascita e formativa) e le pongono all'attenzione della Direzione;
- si raccolgono i bisogni emergenti attraverso la partecipazione ai tavoli tecnici dell'Ente pubblico.



2.5.5. Creare rapporti di fiducia

La Cooperativa aspira a mantenere e sviluppare il rapporto di fiducia con tutte le categorie di individui, gruppi o istituzioni il cui apporto è richiesto per realizzare la propria missione o che hanno comunque un interesse in gioco nel suo perseguimento.

Rientrano in quest'ambito le Istituzioni, i collaboratori, i cittadini-utenti, i fornitori, i partners, le organizzazioni che rappresentano singoli o gruppi, le comunità locali in cui l'Cooperativa opera, le associazioni, le generazioni future.

2.5.6. La buona reputazione

La buona reputazione è una risorsa immateriale essenziale. Favorisce gli investimenti delle Istituzioni e dei partner, la fedeltà dei cittadini-utenti, l'attrazione delle migliori risorse umane e professionali, la serenità dei fornitori, l'affidabilità verso i creditori. All'interno dell'organizzazione, essa contribuisce a prendere ed attuare decisioni senza tensioni e ad organizzare il lavoro senza controlli burocratici ed esercizi eccessivi di autorità.

3. POLITICA PER LA QUALITA'

3.1. ORIENTAMENTO AL CLIENTE

Il Consiglio di Amministrazione (CdA) della Cooperativa riconosce l'importanza del proprio ruolo per la corretta attuazione del Sistema di gestione per la qualità e per il miglioramento costante della sua efficacia.

La Direzione della Cooperativa nella persona del Direttore assicura che vengano definiti i requisiti del cliente attraverso le modalità previste dalle diverse procedure dei servizi.

I clienti della cooperativa AGAPE sono famiglie, coppie, singoli (adulti e minori) che si rivolgono ad essa per ricevere prestazioni di consulenza psicologica, ostetrico-ginecologiche, di educazione alla salute, di psicoterapia, di riabilitazione psichiatrica e neuropsichiatrica, logopedica, neuropsicomotoria. Si rimanda alle singole procedure dei servizi per il dettaglio relativo alle modalità operative adottate dall'Azienda.

Nell'ottica del rispetto dei requisiti del Cliente e del miglioramento del grado di soddisfazione dello stesso sono inoltre pianificate tutte le attività "di sistema" svolte (verifiche ispettive, riesame del Sistema di gestione per la qualità, selezione e scelta dei fornitori, ecc.).

La conformità dei servizi realizzati e il costante miglioramento della soddisfazione del cliente rappresentano inoltre elementi fondamentali della politica per la qualità della Cooperativa.

Nello sviluppo delle attività previste per la definizione e la effettiva soddisfazione dei requisiti del cliente la Cooperativa prende in considerazione i requisiti e le richieste attinenti in particolare a:



- conformità dei servizi forniti alle richieste del cliente;
- caratteristiche “implicite” dei prodotti e servizi;
- rispetto delle normative nazionali e internazionali vigenti;
- modalità di impiego e utilizzo dei servizi;
- sicurezza dei prodotti

La Direzione si adopera affinché i requisiti e il grado di soddisfazione dei singoli Clienti siano comunicati alle funzioni aziendali coinvolte.

3.2. IL RUOLO DEL CDA

Il CdA della Cooperativa riconosce l'importanza di definire, documentare, diffondere e verificare la comprensione dei valori e delle linee generali che orientano la vita e lo sviluppo della Cooperativa stessa; tali valori e linee generali esprimono la Politica per la qualità a cui tutto il personale deve fare riferimento nello svolgimento delle attività.

Essa viene definita ad ogni riesame e al rinnovo delle cariche sociali.

La Politica per la Qualità è riportata in un apposito documento e riesaminata ogni volta che intervengano modifiche negli indirizzi, nelle strategie generali o nel contesto di mercato in cui opera la Cooperativa.

Finalità e valori di riferimento sono per un'impresa sociale aspetti fondamentali che devono guidare l'agito quotidiano. Diventa quindi necessario che siano resi noti da parte dell'organizzazione e conosciuti e condivisi da tutti i soci ed i lavoratori.

Il documento “*Valori e politica per la Qualità della Coop. AGAPE*” è disponibile presso la direzione e distribuito e presentato a tutti gli operatori e volontari dei diversi Servizi ed Aree, i quali vengono aggiornati ogni volta che intervengano delle modifiche.

3.3. IMPEGNO DELLA DIREZIONE

Il rappresentante per la direzione della qualità è il direttore.

La Direzione ricopre le proprie funzioni in particolare:

- comunicando e sensibilizzando costantemente il personale, a tutti i livelli, sull'importanza di ottemperare ai requisiti del Cliente e a quelli cogenti;
- predisponendo, applicando e aggiornando la politica per la qualità;
- rendendo noti a tutto il personale i valori, la politica e gli obiettivi della Cooperativa; definendo, per tutte le funzioni/processi rilevanti dell'organizzazione, gli obiettivi per la qualità;
- monitorando i risultati della gestione per la qualità;
- promuovendo e partecipando a progetti di miglioramento dei servizi e dei processi;
- effettuando i riesami del Sistema di gestione;
- assicurando la disponibilità di risorse adeguate, in termini di numero e competenze del personale e di dotazioni di macchine e software, al perseguimento della politica e al raggiungimento degli obiettivi della qualità;
- identificando i processi di realizzazione del servizio e i processi di supporto;
- impegnandosi a creare un ambiente che incoraggi il coinvolgimento e lo sviluppo del personale;
- rendendo disponibili le risorse necessarie allo sviluppo strategico della Cooperativa.



Tutte queste azioni e decisioni da parte della direzione dell'organizzazione sono comunicate e diffuse all'interno dell'organizzazione attraverso canali diversificati.

3.4. POLITICA PER LA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO (SSL)

Agape si impegna a stabilire, attuare e mantenere una politica per la SSL che:

- a) comprenda l'impegno a fornire condizioni di lavoro sicure e salubri per la prevenzione di lesioni e malattie correlate al lavoro, e sia appropriata allo scopo, alle dimensioni e al contesto dell'organizzazione e alla natura specifica dei suoi rischi per la SSL e opportunità per la SSL;
- b) costituisca un quadro di riferimento per fissare gli obiettivi per la SSL;
- c) comprenda l'impegno a soddisfare i requisiti legali e altri requisiti;
- d) comprenda l'impegno ad eliminare i pericoli e a ridurre i rischi per la SSL;
- e) comprenda l'impegno per il miglioramento continuo del sistema di SSL;
- f) comprenda l'impegno per la consultazione e la partecipazione dei lavoratori e, ove istituiti, dei rappresentanti dei lavoratori.

La politica per la sicurezza deve:

- essere disponibile come informazione documentata;
- essere comunicata all'interno dell'organizzazione;
- essere disponibile alle parti interessate, per quanto appropriato;
- essere pertinente e appropriata.

«Il mio amato è mio e io sono sua [...]
Io sono del mio amato e il mio amato è mio» (Ct 2,16; 6,3);
Da questo incontro che guarisce la solitudine
sorgono la generazione e la famiglia.
(Amoris Laetitia, 12-13)

